Manifesto Umbro 2026

DIGITALmeet 2026: **La forza del digitale per il futuro del Paese: Governare la transizione per una cittadinanza consapevole tra competenze, lavoro e territori nell'era dell'IA**

Le competenze digitali sono competenze di cittadinanza che consentono di accedere ai servizi, partecipare alla vita pubblica, esercitare i propri diritti e comprendere le trasformazioni del lavoro. Renderle accessibili a tutte le persone è una responsabilità collettiva, che riguarda le istituzioni, il sistema educativo e le imprese.

Il Manifesto Umbro 2026 assume questo principio come fondamento dell'impegno di DIGITALmeet.

La diffusione dell'intelligenza artificiale rende necessario estendere tale impegno alle capacità di interagire con sistemi che producono contenuti, supportano decisioni e svolgono attività con gradi diversi di autonomia. Competenze individuali, ambienti di lavoro ibridi e governance territoriale sono i tre livelli sui quali proponiamo di orientare le azioni dei prossimi anni.

Il primo livello riguarda le competenze per interagire con l'intelligenza artificiale. Usarla consapevolmente richiede di formulare problemi, esplicitare obiettivi e contesto, porre domande pertinenti e valutare le risposte. La capacità di interrogare un sistema deve accompagnarsi alla conoscenza del campo in cui lo si utilizza e alla verifica delle fonti.

Occorre quindi saper riconoscere i limiti delle proprie conoscenze, cercare riscontri e ricorrere a competenze qualificate quando non si è in grado di valutare il risultato. Il rischio cognitivo nasce dalla delega acritica del pensiero: un uso inconsapevole dell'IA può ridurre l'esercizio delle capacità individuali e portare all'atrofia delle competenze.

Queste competenze comprendono sicurezza informatica e protezione dei dati. Ciascuno deve comprendere quali informazioni condivide, con quali strumenti e con quali conseguenze. Serve un'educazione diffusa, fin dall'età scolare, che renda riconoscibili i rischi e insegni comportamenti appropriati.

Dichiarare come si è utilizzata l'IA è una competenza di relazione: rende comprensibili il contributo della tecnologia e le verifiche svolte.

L’accelerazione tecnologica richiede inoltre di investire in capacità che restano utili al cambiare degli strumenti: ragionamento logico, pensiero computazionale, apprendimento continuo e comprensione dei processi. Le conoscenze umanistiche e la creatività aiutano a formulare problemi diversi e a preservare la varietà delle soluzioni, riducendo il rischio di omogeneizzazione associato all’impiego degli stessi modelli.

Il secondo livello riguarda gli ambienti di lavoro ibridi, nei quali persone, agenti di IA e sistemi robotici concorrono allo svolgimento delle attività. L’introduzione di queste tecnologie richiede di riprogettare la divisione del lavoro, individuando le attività delegabili, i limiti dell’autonomia delle macchine e i passaggi nei quali è necessario l’intervento umano.

Occorre definire criteri di affidabilità verificabili e controlli proporzionati alle conseguenze degli errori, mantenendo responsabilità identificabili e possibilità di intervento.

Le organizzazioni devono inoltre far emergere gli usi dell’IA già presenti e stabilire regole comprensibili su strumenti autorizzati, account personali, dati utilizzabili e modalità di dichiarazione del contributo della tecnologia. Strumenti adeguati e formazione devono accompagnare queste regole.

Nella progettazione dei nuovi sistemi vanno considerate le esigenze e le capacità delle persone che ne beneficeranno: il tempo liberato dall’automazione deve poter tradursi in qualità del lavoro, relazioni e servizi migliori.

Il terzo livello riguarda la governance dell’IA e le politiche territoriali. Ogni singolo territorio può promuovere un percorso condiviso tra amministrazioni, scuole, università, imprese e corpi intermedi, con obiettivi comuni e verificabili.

Nella pubblica amministrazione, la qualità dei dati e la chiarezza dei procedimenti sono condizioni preliminari per un impiego efficace dell’IA. Servono criteri comuni di raccolta e organizzazione dei dati, sistemi interoperabili e basi di conoscenza aggiornate. Questo patrimonio deve essere gestito come una risorsa pubblica, definendo chi può accedervi, dove i dati vengono trattati e come se ne garantiscono protezione e controllo.

L’obiettivo è una pubblica amministrazione aumentata, capace di ridurre attese e complessità e di dedicare più attenzione ai bisogni dei cittadini. I servizi sanitari, scolastici e di assistenza devono essere accessibili anche alle persone anziane, alle persone con disabilità e alle comunità lontane dai centri maggiori. Occorre accompagnare chi incontra difficoltà nell’uso del digitale, con canali di relazione adeguati. Le politiche

territoriali devono valorizzare le competenze degli operatori, preservando la responsabilità umana nelle scelte etiche e sociali e la cura delle relazioni.

Servono politiche formative capillari e continuative, differenziate per destinatari e fondate sulla pratica. Le collaborazioni tra scuola e lavoro possono diventare luoghi di alfabetizzazione all'IA, selezionando contesti capaci di offrire apprendimento e confronto sui risultati. La scuola deve promuovere l'IA come palestra del pensiero, non come suo sostituto, attraverso attività che allenino il ragionamento e rafforzino l'autonomia cognitiva. Nelle scuole servono anche spazi di ascolto sull'uso improprio dell'IA.

I corpi intermedi e le strutture di trasferimento tecnologico possono collegare le imprese più avanzate alle piccole imprese e sostenere la diffusione delle competenze. Condividere esperienze riuscite ed errori consente di adattare le soluzioni ai contesti.

Il governo di questa trasformazione deve restare sottoposto a responsabilità pubbliche e confronto democratico. DIGITALmeet 2026 sostiene questo percorso per tradurre le competenze digitali in partecipazione e l'IA in sviluppo delle persone, delle organizzazioni e dei territori.

fondazione comunica

COLTIVIAMO IL FUTURO

Sottoscrivono il Manifesto Umbro 2026

NOME E COGNOME	FIRMA
MAURO CONTI	
NICCOLÒ QUATTRINI	
CARLO TURCHETTI	
CRISTINA COLANINNO	
EDOARDO DESIDERIO	
ALESSANDRO PIERONI	
MASSIMO ESPOSITO	
ALESSANDRO SPERDUTI	
EVA GATTO	
PIETRO MACORIG	
WALTER MACORIG	
GHERARDO ZEI	
LUCIANO NERI	
EMANUELE GANETTI	
ALESSANDRO BOVE	
NICCOLÒ STAMBOLIS	
LUIGI MAGNI	
LAURA AGLIO	
PAOLO GUBITTA	
GIANNI POTTI	

Data: